

PALAZZO NIGRIS: MAGAZZINO DELLA SUSSISTENZA DELLE TRUPPE

3 Palazzo Nigris all'inizio del conflitto bellico è sede dell'Intendenza dell'Esercito Italiano e magazzino di sussistenza per le truppe al fronte. Anche a Fagagna si costituisce un Comitato di assistenza Civile con l'intento di aiutare le famiglie dei soldati partiti in guerra attraverso la raccolta di denaro o con il confezionamento di indumenti e biancheria per la Croce Rossa e per gli ospedali. Diverse signore e signorine fagagnesi, nei giorni festivi, si adoperano alla preparazione di lenzuola, federe e camicie per i soldati feriti. Ad impegnarsi nell'organizzazione sono specialmente donne di estrazione borghese ed aristocratica, dotate di una buona disponibilità economica. La presidenza del comitato viene affidata alla contessa Letizia Asquini, vicepresidente è nominata la signorina Noemi Nigris, proprietaria del palazzo, e la direzione del settore va alla baronessa Maria de Steinberg Peteani Pecile. Il palazzo è attivo fino alla ritirata di Caporetto ed in quei frangenti rischia la distruzione per mano del Comando di Tappa Italiano che, causa l'incalzare delle truppe austro-ungariche, vuole sottrarre al nemico le derrate alimentari ed i materiali immagazzinati. All'ultimo momento

però, la sera del 28 ottobre 1917 l'ufficiale incaricato reputa cosa migliore distribuire alla popolazione civile tutte le provviste. In quei momenti di disperazione e abbandono tale decisione dà il via ad un tumultuoso assalto da parte della gente, con conseguenze anche gravi, ma salva il palazzo che è giunto integro fino ai giorni nostri.

Questo episodio viene ricordato anche



Sopra La contessa Letizia Ottelio Asquini.

Sotto Noemi Nigris, con accanto (a dx) Paolo Pegoraro (Pauli Piorâr) suo uomo di fiducia, il parroco don Luigi Vanelli e uomini di Fagagna.

da Giuseppe Del Bianco nel suo libro, *La guerra in Friuli*, 2001, v. IV, p. 237 dove scrive:

«Le truppe italiane abbandonarono Fagagna, la sera del 28 ottobre e dietro di esse fuggì buona parte della popolazione. All'ultimo momento il Comando di Tappa aveva ordinato di distruggere con il fuoco il fabbricato Nigris occupato da magazzini di sussistenza militare, ma l'ufficiale incaricato reputò miglior partito distribuire alla popolazione le provviste di ogni genere che vi si trovavano ammassate. Questo diede inizio al sacco da parte dei villici, capitati anche dalle borgate vicine, depredazione continuata poi presso le private abitazioni rimaste abbandonate. Nè valse a frenare e a disperdere la gentaglia la minaccia della artiglieria tedesca, la quale piombando sul paese nella mattinata del 29 ottobre proiettili di vario calibro, provocò vittime e feriti rimasti abbandonati sulla strada.»

Sotto La Baronessa Maria Pecile Peteani de Steinberg



Comune di Fagagna
Associazione del Museo della Vita Contadina
Cjase Cocèl



1915-2015
Centenario dell'entrata in guerra

